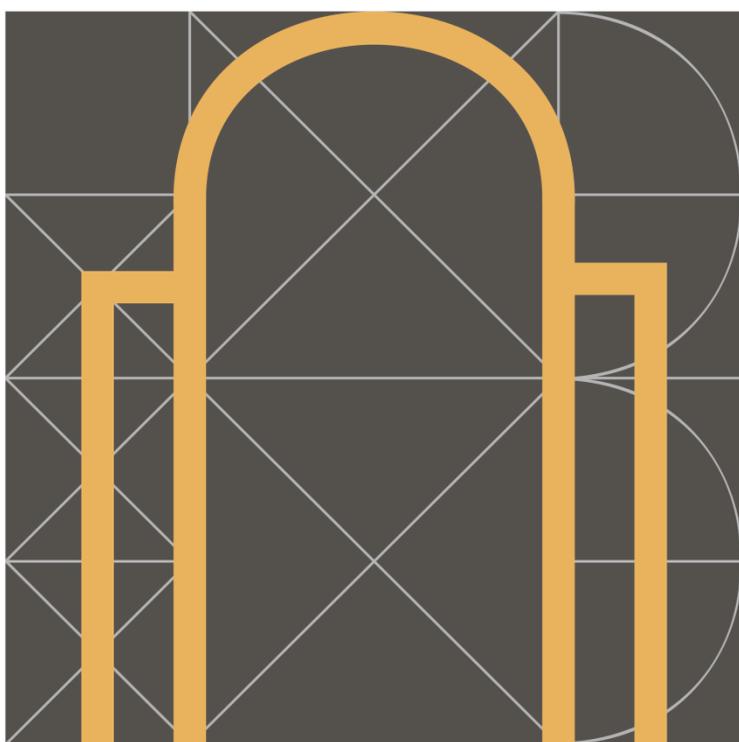


cartella stampa



MUSEO
di
SANTA
CROCE

INAUGURAZIONE MUSEO

giovedì 7 luglio 2022

Bosco Marengo (Alessandria)

comunicato stampa inaugurazione Museo di Santa Croce

Giovedì 7 luglio 2022 alle ore 16.00 riapre al pubblico il Museo di Santa Croce, situato nel complesso monumentale di Santa Croce di Bosco Marengo e si presenta con un allestimento profondamente rinnovato.

La chiesa e il convento domenicano di Santa Croce a Bosco Marengo costituiscono uno dei massimi monumenti della storia religiosa e dell'arte del Cinquecento in Italia.

La rilevanza del complesso travalica la dimensione locale, in quanto frutto dell'ambizioso progetto del pontefice Pio V (1566-1572), al secolo Antonio, in religione Michele Ghislieri nato a Bosco Marengo nel 1504, che l'affidò alle cure dell'Ordine Domenicano da cui egli stesso proveniva.

Il prestigio della committenza si riflette nel valore dell'architettura e delle opere d'arte conservate al suo interno, direttamente collegate alle vicende artistiche del Cinquecento romano e fiorentino, in virtù del coinvolgimento di artisti della levatura di Giorgio Vasari (1511-1574).

La soppressione dell'ordine domenicano nel 1809 fu causa della destinazione ad usi impropri che favorirono il degrado dell'intera struttura, ma le grandi opere di restauro condotte a partire dalla fine del XX Secolo hanno restituito alla chiesa e al convento l'immagine di uno dei più grandi compendi della Controriforma.

Nel 2016 in particolare, il significativo posizionamento del complesso di Santa Croce al secondo posto della classifica nazionale dell'ottava edizione del Censimento "I Luoghi del Cuore" promosso dal FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS in collaborazione con Intesa Sanpaolo, raggiunto grazie a ben 47.319 persone che hanno votato il luogo, su impulso della Delegazione FAI di Alessandria, è stato volano per l'avvio di un processo virtuoso che ha portato alla sottoscrizione della convenzione per la valorizzazione e fruizione del complesso monumentale.

Un impegno in cui si sono prodotti il Comune di Bosco Marengo, la Prefettura di Alessandria in rappresentanza del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno (FEC), il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, il Ministero della cultura nelle sue articolazioni periferiche competenti, il Segretariato regionale per il Piemonte e la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Cuneo.

L'intero allestimento del cantiere di restauro è stato finanziato da Intesa Sanpaolo nell'ambito del censimento promosso dal FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano "I luoghi del Cuore", Compagnia di San Paolo con il bando "Luoghi della Cultura", Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cariplo, Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali dell'alessandrino, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, alcuni privati e naturalmente anche il Comune di Bosco Marengo.

La costituzione di un museo all'interno del complesso era da tempo prevista, ma non del tutto portata a termine ed il "Museo Vasariano" è stato per anni regolarmente aperto al pubblico, in una veste ridotta rispetto all'attuale allestimento.

I contributi dei finanziatori e l'impegno delle Istituzioni consentono oggi di esporre la maggior parte delle opere di pertinenza del convento, restaurate a cura della Prefettura di Alessandria in rappresentanza del Fondo Edifici di Culto, offerte alla fruizione pubblica con l'inserimento in un nuovo percorso distribuito in vari ambienti accessibili dal chiostro piccolo.

Inoltre, quando sarà portato a termine il restauro dell'organo della chiesa, l'accesso al museo sarà direttamente accessibile dal transetto della chiesa stessa.

Il nuovo percorso espositivo del Museo è stato progettato dall'arch. Loredana Iacopino di Torino, con il coordinamento e il contributo scientifico dei funzionari della Soprintendenza alessandrina, e presenta le opere della riunita collezione artistica in una sapiente cornice di luci, suoni e immagini che guidano il visitatore alla scoperta di un affascinante luogo di grande valore storico e culturale.

Il visitatore potrà alternare la visione delle opere all'immersione nella narrazione di vicende e personaggi, raccontati anche con l'ausilio di moderni supporti audiovisivi interattivi, frutto della collaborazione di studio e ricerca con la Fondazione Links, nata da un accordo tra Compagnia di San Paolo e Politecnico di Torino.

La sfida più grande permane ed è quella di superare il limite dello spazio museale, proiettando il complesso di Santa Croce in quell'ampia dimensione territoriale, essendo tra le massime espressioni culturali per l'importantissimo ruolo identitario in cui si riconosce la comunità locale.

Il museo può essere motore della valorizzazione culturale ed allo stesso tempo dello sviluppo sociale ed economico del territorio, prevedendo ad esempio scambi culturali e prestiti delle opere che in origine facevano parte del patrimonio del convento boschese ed attualmente si trovano disperse in varie parti d'Italia.

A questo proposito, la proficua collaborazione con la Diocesi di Alessandria ha favorito l'arrivo della tavola lignea conservata nella chiesa di Santa Maria della Corte di Castellazzo Bormida.

Infine, un importante sostegno alla promozione delle iniziative è stato fornito dall'Amministrazione Comunale di Alessandria ha ottenuto il patrocinio di Rai Piemonte e attuato la Media Partnership con Rai Cultura, che ha già dato origine ad un primo servizio andato in onda su Rai3 lo scorso sabato 30 aprile (video disponibile in streaming) per il programma "Bell'Italia".

La collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Alessandria permetterà anche ai visitatori del Museo di accedere tramite sistema "touch-screen" ad un estratto della digitalizzazione in alta risoluzione dei 42 corali miniati (libri contenenti le parti musicali della Messa del Salterio necessari alla celebrazioni liturgiche del convento) conservati nel Museo Civico in Palazzo Cuttica, commissionati a suo tempo proprio da papa Pio V.

Il progetto di digitalizzazione, in attuazione del Programma Operativo del Fondo europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 P.O.R. F.E.S.R., ha interessato tutte le pagine dei manoscritti con l'intento sia di preservare e salvaguardare la memoria storica del territorio, sia di mettere a disposizione il patrimonio informativo prodotto con la creazione di un archivio digitalizzato facilmente fruibile da studiosi ed appassionati presso il Comune di Alessandria.

Nel corso della giornata inaugurale sarà possibile ottenere un annullo filatelico speciale celebrativo del 450° anniversario della morte di San Pio V, grazie alla collaborazione di Poste Italiane.

Il Museo di Santa Croce sarà aperto al pubblico con visite guidate al momento soltanto nelle giornate di sabato e domenica, sempre dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

L'interno del complesso sarà luogo deputato per molte iniziative culturali secondo un fitto calendario, che fra l'altro prevede l'organizzazione di due convegni a carattere storico nel corso delle giornate di sabato 15 e quindi sabato 22 ottobre, nell'ambito delle celebrazioni per il 450° anniversario della morte di Papa San Pio V, Antonio Ghislieri, e in data ancora da destinarsi anche un convegno dedicato al Complesso di Santa Croce.

1) Il progetto scientifico per l'allestimento del Museo di Santa Croce

A cura del dott. Mario Epifani e dell'arch. Monica Fantone, già funzionari della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo, in collaborazione con l'arch. Francesca Lupo e la dott.sa Liliana Rey Varela.

La costituzione di un museo all'interno del complesso era prevista sin dal 2000, in occasione dei lavori di restauro che interessarono chiesa e convento: vi erano diverse opere fra dipinti, sculture, orificerie, paramenti sacri di pertinenza del complesso, ma collocate in deposito, restaurate in vista di un allestimento mai portato a compimento, benché il "Museo Vasariano" fosse già da anni regolarmente aperto al pubblico.

Il significativo posizionamento del complesso di Santa Croce al secondo posto della classifica nazionale nell'edizione 2016 del Censimento "I Luoghi del Cuore" promosso dal FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS in collaborazione con Intesa Sanpaolo, avendo ottenuto oltre 47mila voti raccolti su impulso della Delegazione FAI di Alessandria, ha offerto la buona occasione per avviare un progetto di riallestimento.

Un progetto diventato sempre più importante e ambizioso, veicolato da un completo ripensamento degli spazi e dei criteri espositivi anche grazie ai contributi diretti del Comune di Bosco Marengo oltre a quelli di Enti pubblici e privati che hanno sostenuto l'iniziativa:

- Intesa Sanpaolo attraverso il censimento "I Luoghi del Cuore";
- Compagnia di San Paolo attraverso il bando "Luoghi della Cultura";
- Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria;
- Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali dell'alessandrino;
- Ministero della Cultura con il Fondo per il funzionamento dei "Piccoli Musei";
- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino attraverso il bando "Esponente";
- la Fondazione Cariplo;
- il Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno,
- vari soggetti privati.

Inoltre, la Prefettura di Alessandria in rappresentanza del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, ha sostenuto il restauro delle opere in esposizione tra cui l'importante intervento sulla pala vasariana raffigurante il "*Martirio di san Pietro da Verona*".

Preziosa la collaborazione dell'Associazione Amici di Santa Croce e in particolare del geom. Paolo Masini per la condivisione di documentazione storica e notizie sul complesso.

Il percorso prevede uno spazio introduttivo nel cosiddetto "**andorino**", ambiente che funge da filtro tra la Chiesa, direttamente accessibile dal transetto sinistro, e gli spazi del convento oggi musealizzati.

Tale connotazione ne suggerisce un utilizzo ideale come luogo dedicato alla descrizione del complesso nel suo insieme: i pannelli sulle pareti illustrano al visitatore l'organizzazione planimetrica degli spazi e il rapporto tra chiesa e convento, alla luce delle trasformazioni da essi subite attraverso i secoli.

La **Sala di ricevimento del priore** è il primo di una serie di tre grandi ambienti utilizzati tra il Cinque e l'Ottocento per la vita quotidiana della comunità dei frati domenicani.

L'architettura cinquecentesca, ormai del tutto spoglia, fa da cornice all'esposizione di opere d'arte e oggetti legati al fondatore del complesso, papa Pio V, donati alla chiesa a partire dal Cinquecento o qui pervenuti successivamente.

Un primo spazio delineato con il nuovo allestimento, presenterà al visitatore la figura di Pio V (1504-1572), pontefice nato a Bosco Marengo che perseguì il sogno di una città ideale da costruire intorno alla chiesa e al convento di Santa Croce.

Attraverso ritratti dipinti e scolpiti, biografie stampate tra Sei e Settecento e altri oggetti provenienti dalla casa natale del Pontefice tuttora esistente a Bosco Marengo, saranno raccontate le principali imprese di uno dei protagonisti della Controriforma.

Nella stessa sala sono esposti dipinti e sculture cinque-seicenteschi di pertinenza della chiesa e del convento di Santa Croce. Il percorso di visita da questo punto prosegue illustrando le dotazioni pervenute in tempi successivi alla morte di Pio V.

Si tratta di opere d'arte e arredi sacri qui giunti in tempi diversi e talora anche tardivamente (fino all'Ottocento), in una narrazione che si estende per i quasi tre secoli di vita della comunità domenicana all'interno del complesso, per poi tornare al primitivo assetto della chiesa cinquecentesca nell'ultima sala del museo.

Nella **Stanza grande del priore** sono esposti paramenti e arredi sacri sei-settecenteschi, accanto a sculture lignee coeve; alle pareti prosegue la serie di dipinti della stessa epoca, in particolare, nell'adiacente **Stanza piccola del priore**, quelli raffiguranti santi domenicani, accanto a uno dei sontuosi parati ricamati già utilizzati come addobbi per la chiesa nelle occasioni solenni.

Gli ultimi due ambienti sono dedicati alla "macchina d'altare" concepita da Giorgio Vasari per Pio V: un primo spazio riservato alla realtà virtuale e alla ricostruzione dell'altare riproposto nel suo assetto originario all'interno del presbiterio e un secondo ambiente, corrispondente alla **Sala del capitolo** dei domenicani, dove sono visibili i dipinti ricollocati in chiesa all'inizio del Settecento, tra cui la grande tavola con il *Martirio di san Pietro da Verona* (che conserva ancora la cornice originale), le dieci tavolette dipinte dai migliori allievi di Vasari con *Storie bibliche* e *Miracoli di santi domenicani* e i rilievi in legno, uniche testimonianze rimaste della grandiosa struttura architettonica dipinta e scolpita altrimenti nota solo da disegni e riproduzioni coeve.

Chiude il percorso un ultimo ambiente in cui accanto al racconto delle dispersioni del patrimonio del complesso di Santa Croce e all'esposizione a rotazione di alcune opere, oggi diffuse sul territorio regionale, si approfondisce il tema delle trasformazioni del contesto agrario promosse da Pio V che incentivò un articolato sistema di cascine a governo di aree rurali che vennero trasformate con opere di bonifica, razionalizzazione delle colture e ripiantumazione.

in allegato l'elenco dettagliato delle opere esposte

2) Il progetto museografico e l'allestimento

Il progetto museografico curato dall'architetto Loredana Iacopino, già autrice di importanti progetti allestitivi, fra cui quelli alla Reggia di Venaria Reale, Musei Reali di Torino e Palazzo Madama, è stato pensato a supporto degli indirizzi e delle finalità del progetto scientifico dei curatori, tenendo in debito conto sia gli aspetti storico-artistici, sia gli aspetti che concernono la comunicazione e la piena fruizione e valorizzazione delle opere esposte.

Si tratta della composizione di un nuovo museo, in cui la riunita collezione artistica dà vita a un percorso espositivo che si sviluppa tra le opere, oculati giochi di luci, suoni e immagini, con lo scopo di guidare il visitatore alla scoperta di una narrazione di grande valenza storica, artistica e culturale.

Il visitatore può guardare, ascoltare, vivere un'esperienza immersiva in un luogo unico e straordinario, illustrato con linguaggi di comunicazione contemporanei, che offrono diversi livelli di partecipazione e approfondimento.

La sfida più grande che si pone il nuovo museo è di **superare i propri confini e proiettarsi verso il territorio**, di cui costituisce una delle massime espressioni culturali e identificative: il Museo di Santa Croce diventa così motore di valorizzazione culturale e di sviluppo sociale ed economico in termini positive per il territorio.

Della "**machina vasariana**", ideata da Giorgio Vasari come altare maggiore della chiesa e demolita nel Settecento, rimangono oggi solo alcune delle preziose opere che ne decoravano la maestosa architettura.

Il visitatore potrà riscoprirli nella sua unitarietà attraverso l'**esperienza immersiva della realtà virtuale** (con l'uso di "oculus", occhiali per la visione virtuale), che anticipa la visione delle opere originali, per un maggiore coinvolgimento emotivo e multisensoriale e per favorire ulteriormente la comprensione della complessità dell'architettura cinquecentesca.

La prima sala infatti illustra come il prestigio della committenza abbia avuto ripercussioni sulla qualità straordinaria dell'architettura boschese e delle opere d'arte in essa conservate, direttamente collegate alle vicende artistiche del Cinquecento romano e fiorentino, mentre l'ultima mette in rilievo i collegamenti con il territorio locale e con i luoghi che conservano ancora oggi opere un tempo appartenute al Complesso di Santa Croce.

**Dichiarazione del
Sindaco di Bosco Marengo
Gianfranco Gazzaniga**

È con vivo piacere che annuncio che il 7 luglio vedrà la luce la riapertura del Museo Vasariano presso il Complesso Monumentale di Santa Croce.

Abbiamo avuto una lunga attesa anche e soprattutto a causa della pandemia Covid 19 che ha rallentato il tutto e che speriamo costituisca un triste ricordo; ora ci apprestiamo finalmente ad inaugurare il nuovo Museo Vasariano riammodernato che offre lo spunto per ammirare nuovi capolavori che erano presenti nel nostro caveau e che ora potranno essere visitati da tutti, in primis dai presenti e dai cittadini del mio Comune.

Altra motivazione che mi rende orgoglioso e felice per questo evento è che lo stesso si inserisce nell'anno della commemorazione per il 450° anno dalla morte del nostro amato Papa Pio V, al quale il Comune di Bosco Marengo deve e manifesta l'affetto, la riconoscenza ed il perenne ricordo per le opere dallo stesso svolte a favore della Comunità Boschese.

**Dichiarazione del Segretario Regionale
del Ministero della Cultura per il Piemonte
Beatrice Bentivoglio-Ravasio**

Emozione e soddisfazione. Non vi sono altre parole per definire l'importanza di una giornata come questa, in cui i cittadini si riappropriano finalmente di un importante parte del proprio patrimonio culturale. Emozione per la magia del luogo, per il nuovo allestimento e la restituzione al pubblico di opere di grande interesse messe in sicurezza e restaurate con la massima cura.

Soddisfazione per il risultato che conferma una volta di più il ruolo trainante che un soggetto come il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ha svolto e svolge, nel processo di presa di coscienza, protezione e valorizzazione da parte dei cittadini della propria eredità culturale. Nel caso di specie l'iniziativa "I luoghi del Cuore" è stata il motore attraverso cui attività e progetti già in essere sono ripartiti e sono stati conclusi.

Ecco allora un'altra vittoria della rete e del sistema di partenariato pubblico privato che attraverso il contributo concomitante di forze pubbliche e soggetti privati ha portato al risultato di oggi.

Quando il 6 giugno del 2018 chi mi ha preceduto nel ruolo ha siglato un'apposita Convenzione con il FAI, la Prefettura di Alessandria, il Comune di Bosco Marengo, la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, per l'attuazione del progetto di completamento del Museo Vasariano risultato secondo classificato al Censimento "I Luoghi del Cuore", al Segretariato regionale era stato affidato il compito di reperire ulteriori risorse per migliorare l'accessibilità e fruibilità del Museo.

La promessa solenne di oggi è dunque quella finalizzata al restauro dell'organo della chiesa che tornerà presto a fare ascoltare la sua voce grazie a all'impegno del Ministero della cultura volto non solo alla ricerca del sostegno finanziario, ma anche e soprattutto alla cooperazione per gli aspetti tecnici e organologici particolarmente complessi e delicati in questo tipo di beni culturali.

Dichiarazione del Soprintendente Lisa Accurti

Patrimonio tra tutela e valorizzazione: il riallestimento del Museo di Santa Croce a Bosco Marengo come nuovo fulcro per la riscoperta del territorio

Le molteplici iniziative di tutela, restauro, valorizzazione funzionale che si sono svolte in anni recenti sul complesso di Santa Croce esprimono, con il loro felice esito, e senza necessità di ulteriori commenti, quanto tale contesto abbia costituito un esempio virtuoso e paradigmatico di concertazione, cooperazione, e coordinamento tra stakeholders pubblici e privati, ai fini del rilancio del sito monumentale; detto rilancio non può che trarre origine dalla tutela - operata tanto attraverso il restauro, che con la manutenzione programmata - per poi orientarsi alla valorizzazione, ambendo a richiamare un sempre maggiore numero di utenti attraverso strumenti molteplici - diretti e indiretti - di attrattività, con una proposta di una fruizione inclusiva e polivalente.

Al raggiungimento di tale scopo hanno profuso nel tempo il loro impegno – “sostanziale” e intellettuale - amministrazioni pubbliche rappresentative di ogni livello del nostro ordinamento – statali, quali la Soprintendenza e la Prefettura per conto del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, e territoriali, quali Comune, Provincia e Regione - insieme a fondazioni ed altre organizzazioni espressione di mecenatismo, agli enti religiosi competenti per territorio e ambito, e alla comunità locale, per il tramite delle associazioni di volontariato, che cogliamo occasione di ringraziare ufficialmente per la costanza e dedizione.

Una vera e propria cordata; in altri termini, un processo pienamente partecipato, del tutto coerente con l'attuale impostazione della gestione della “cosa pubblica”, che a maggior ragione può presentarsi come esemplare.

A fronte di tutto ciò che è già stato intrapreso, il riallestimento del museo di Santa Croce costituisce un nuovo importante tassello: nel 2016 la graduatoria del censimento nazionale “I Luoghi del cuore” promosso dal FAI – Fondo Ambiente Italiano, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, che ha visto il complesso di Bosco Marengo raggiungere la seconda posizione, è stato l'occasione per riportare l'attenzione sulle opere conservate all'interno del convento e che da tempo attendevano idonea collocazione, dopo le precedenti campagne di restauro.

Il nuovo allestimento, ideato dall'architetto Loredana Iacopino, ha dato forma al progetto scientifico che, curato dagli allora funzionari della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti Cuneo, arch. Monica Fantone e dott. Mario Epifani - con la successiva collaborazione anche dall'arch. Francesca Lupo e dalla dott.ssa Liliana Rey Varela per gli aspetti di competenza - ha visto ricoprire, da parte dell'Ufficio di Tutela, un ruolo centrale, insieme agli altri attori della Convenzione.

Nondimeno, l'inaugurazione del Museo va letta, a suo volta, come un ulteriore punto d'inizio - e non di arrivo - per il rilancio del complesso.

Per avviare e proseguire nella direzione della valorizzazione del sito, il complesso deve essere considerato e gestito - dal punto di vista del futuro sviluppo e della promozione culturale e turistica - con un approccio integrato al territorio, puntando e valorizzando la sua invidiabile posizione baricentrica tra area nord della Provincia (Alessandria, casalese, Monferrato alessandrino) e area meridionale (acquese, ovadese, Valle Scrivia, nucleo Libarna-Gavi-Serravalle), offrendosi come ideale punto di appoggio per la conoscenza della provincia di Alessandria da parte del turismo itinerante,

anche di tipo “sostenibile” (cicloturismo, “turismo lento”, eccetera).

La presenza di amplissimi spazi in un sito quieto e raccolto costituisce un punto di forza rilevantissimo per immaginare un'offerta ricettiva adatta a gruppi e famiglie, che può essere declinata tanto in versione laica, che in una dimensione spirituale.

La medesima ricchezza di spazi consente, peraltro, di integrare attività di soggiorno con attività di carattere temporaneo - culturali e produttive - legate al territorio, che per gli stessi soggiornanti costituirebbero ulteriore elemento di interesse, ponendosi al contempo come occasione di conoscenza, promozione e divulgazione rivolta all'utenza esterna, attraverso i suddetti “vettori” di diffusione.

Occorre, in altre parole, ricreare in forma attualizzata quel “microcosmo” che in antico connotava tipicamente le strutture monastiche e conventuali: un microcosmo solo apparentemente 'chiuso', in realtà vero e proprio “sistema aperto” e permeabile, con fitti scambi con l'ambiente esterno ed incisivo potere di influenza su quest'ultimo.

Tale approccio costituirebbe un'ottima espressione di “tutela attualizzata”, capace di rievocare e riproporre il “patrimonio immateriale” costituito dalla rete di rapporti che il convento aveva direttamente con il suo intorno e tramite la politica pontificia e degli ordini religiosi - con ben più ampi panorami.

La considerazione di Bosco Marengo come fulcro di un sistema territoriale è ispirata dalla stessa visione di Papa Pio V, che aveva infatti concepito il convento al centro di una rete di cascine, le cui attività hanno segnato il territorio dal punto di vista dell'assetto paesaggistico, delle colture, del controllo e dello sfruttamento del sistema irriguo.

La visione dell'antico pontefice dovrebbe, in definitiva, attualizzarsi nella realtà odierna, interpretando il complesso di Santa Croce quale “baricentro” e punto di partenza per la scoperta del patrimonio alessandrino: prendendo avvio dalle tracce delle testimonianze architettoniche degli insediamenti storici rurali voluti da Pio V, o perseguendo la ricerca di quei beni storico-artistici che da Santa Croce sono oggi distribuiti sul territorio, l'esperienza potrà poi estendersi alla conoscenza dell'ampia ed ulteriore eredità culturale della provincia alessandrina, forse meno nota di altre, ma la cui valorizzazione - insieme alla tutela - ha ragione di configurarsi come saldo obiettivo condiviso, di cui l'apertura del Museo costituisce, indiscutibilmente, una fondamentale nuova tappa.



Il Complesso di Santa Croce ove è collocato il Museo (*entrata a sinistra rispetto alla Chiesa*), si trova a circa 1 Km da Bosco Marengo (*viale alberato*), a circa 15 Km da Alessandria, a circa 12 Km da Novi Ligure, a circa 47 Km da Casale Monferrato.

Percorrendo l'autostrada le uscite più vicine al centro di Bosco Marengo sono:

- Uscita Novi Ligure | A26-A7 dir diramazione Predosa-Bettole | A26-A7 | 5,88 km
- Uscita Alessandria Sud | A26 autostrada dei Trafori | Genova Voltri-Gravellona Toce | 9,77 km
- Uscita Alessandria Est | A21 autostrada dei Vini | Torino-Brescia | 11,16 km
- Uscita Alessandria Ovest | A21 autostrada dei Vini | Torino-Brescia | 14,77 km

Il **COMPLESSO CONVENTUALE** ed il **MUSEO DI SANTA CROCE** sono aperti alle visite

- ✓ **sabato e domenica dalle ore 16.00 alle 19.00 (*orario estivo*)**
- ✓ *sabato e domenica dalle ore 10.00 alle 12.00 su prenotazione e per gruppi oltre le 20 persone*
- ✓ *lunedì, martedì, giovedì e venerdì solo su prenotazione e per gruppi oltre le 20 persone*
- ✓ **mercoledì chiuso**

La **CHIESA DI SANTA CROCE** è aperta alle visite dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

Il mercoledì è chiusa – l'ingresso è gratuito

BIGLIETTO INGRESSO MUSEO € 5,00 --- *gratuito fino ai 12 anni compiuti*

BIGLIETTO MUSEO + visita guidata al COMPLESSO CONVENTUALE € 7,00

VISITA al solo COMPLESSO CONVENTUALE € 3,00 --- *gratuito fino a 12 anni compiuti*

Gruppi superiori a 10 unità:BIGLIETTO MUSEO + COMPLESSO CONVENTUALE € 6,00 **caduno**

Studenti da 13 a 24 anni – BIGLIETTO MUSEO + visita guidata al COMPLESSO CONVENTUALE € 5,00

Entrata gratuita ai giornalisti in possesso di tesserino dell'Ordine Nazionale aggiornato

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

www.comune.boscomarengo.al.it

www.amicidisantacroceboscomarengo.it

nfo@amicidisantacroceboscomarengo.it

info@comune.boscomarengo.al.it

(+39) 331 4434961 (*MUSEO/ PARTE CONVENTUALE*)

(+39) 338 1263950 (*CHIESA*)



7 luglio 2022

Comitato per le celebrazioni del
450° anniversario
della morte di **San Pio V**
1572 - 1° maggio - 2022



Comune di
Bosco Marengo



Prefettura di Alessandria



con il contributo di



con la collaborazione di



Città di Alessandria

con il patrocinio di



Media Partner

